

Percorso L'autore e l'opera

Giovanni Verga

5. La seconda fase del Verismo

Verga drammaturgo

Dopo la pubblicazione delle *Novelle rusticane*, Verga compose numerose opere teatrali, prevalentemente tratte da precedenti novelle. Dei suoi drammi si ricordano: *Cavalleria rusticana* (1884), tratta dall'omonima novella di *Vita dei campi*; *In portineria* (1885), dalla novella *Il canarino del n. 15* della raccolta *Per le vie*; *La Lupa* (1896), ancora da *Vita dei campi*; *Caccia al lupo* e *Caccia alla volpe* (1902), che affrontano il tema dell'amore e sono ambientate rispettivamente nel mondo contadino e nel mondo aristocratico; *Dal tuo al mio* (1903), in cui il tema del rapporto d'amore si unisce al motivo sociale di una rivolta operaia.

Una diversa forma d'arte

Verga considerava il teatro un'arte più limitata rispetto alla narrativa. Riteneva che l'immediatezza del contatto tra opera e pubblico, cara all'autore verista, venisse compromessa dalla presenza dell'attore e che i lavori teatrali dovessero necessariamente tendere alla semplificazione, dal momento che il pubblico in sala non ha tempo per riflettere, come accade invece nel corso della lettura di un'opera narrativa. A tal proposito egli osservava: «Ho scritto per il teatro, ma non lo credo certamente una forma d'arte superiore al romanzo, anzi lo stimo una forma inferiore e primitiva, sopra tutto per alcune ragioni che dirò meccaniche. Due massimamente: la necessità di scrivere non per un lettore ideale come avviene nel romanzo, ma per un pubblico radunato a folla così da dover pensare a una media di intelligenza e di gusto, a un *average reader* [lettore medio] come dicono gli inglesi. E questa media ha tutto fuori che gusto e intelligenza; e se un poco ne ha, è variabilissima col tempo e col luogo» (Ogetti, 1946).

Il convenzionalismo del dramma borghese

Applicare al genere teatrale la poetica del Verismo non era per Verga un'operazione facile, poiché negli anni successivi all'unità in Italia dominava una produzione drammatica piuttosto mediocre e convenzionale rispetto a quella europea. Il dramma borghese italiano restava ancorato al genere patetico-sentimentale: anche quando affrontava realisticamente la vita contemporanea (*Tristi amori*, 1887, di Giuseppe Giacosa; *La moglie ideale*, 1890, di Marco Praga), difficilmente usciva dalle problematiche intimistiche borghesi (matrimoni in crisi, adulteri).

La prospettiva verista applicata al teatro

Con i suoi personaggi presi dal vero e il suo linguaggio popolare, il teatro verista diede un colpo decisivo al grigio conformismo del dramma borghese, oltre a fornire una felice alternativa alla sua gamma di personaggi, in genere altolocati, e al suo linguaggio ricercato, come nei drammi di D'Annunzio, spesso ambientati nel passato.

D'altro canto, la tecnica narrativa verista era molto vicina alla forma drammatica: l'oggettività, la scrupolosa riproduzione del vero, l'utilizzo del linguaggio semplice e "pittorresco" della narrazione popolare, la caratterizzazione dei personaggi attraverso i loro gesti, oltre che attraverso le parole, lo stile scarno ed essenziale, erano tutti elementi che facilitavano l'adattamento alle scene.

Il verismo di *Cavalleria rusticana*

Il teatro verista si impose con le scene popolari del dramma *Cavalleria rusticana*. Composto nel 1883 e rappresentato al Teatro Carignano di Torino nel 1884, riscosse un grande successo anche grazie all'interpretazione di Eleonora Duse, una tra le più importanti attrici teatrali dell'epoca. L'opera fu pubblicata sulla «Cronaca bizantina» il 1° febbraio 1884 e successivamente

↓ Arnaldo Ferraguti, *La cavalleria rusticana o Il duello*, 1893-1894. Vercelli, Museo Francesco Borgogna.



dall'editore torinese Casanova. Nell'organizzazione dello spettacolo Verga si servì dell'esperienza del commediografo e scrittore di teatro Giuseppe Giacosa; si preoccupò dei costumi e della scenografia (come dimostrano anche le particolareggiate didascalie) e contattò di persona gli attori, anticipando il ruolo del moderno regista e segnando una tappa importante nella storia del teatro italiano. Nel 1890 il compositore Pietro Mascagni (→ p. 667) ricavò dal dramma un'opera lirica che ancora oggi viene rappresentata nei teatri di tutto il mondo.



Cavalleria rusticana

Turiddu, ritornato dal servizio militare, trova Lola, la donna che lui ama, sposata a compare Alfio. Per dispetto, il giovane inizia a corteggiare Santuzza, in modo da far ingelosire Lola, che cade nel tranello e diventa sua amante. Santuzza, per vendetta, rivela ogni cosa a compare Alfio, che per cancellare l'offesa sfida Turiddu a un duello rusticano e lo uccide.

L'autore e il pubblico borghese

La rappresentazione di passioni elementari e violente, ambientate nel mondo remoto e popolare del Sud, colpì la fantasia del pubblico borghese del Nord: per molto tempo tutta la Sicilia parve fotografata nel gesto di Turiddu che morde l'orecchio a compare Alfio, simbolo della sfida all'ultimo sangue.

Verga scelse l'italiano, ma con qualche sfumatura del dialetto locale, cui accostò termini più comprensibili al pubblico, anche se talvolta contrastanti con l'ambientazione del dramma. Compare Alfio, per esempio, chiama la noiosa zia Filomena «pittima» (persona noiosa), con un evidente toscanismo, e definisce se stesso «vetturale» (ma «carrettiere» sarebbe stato un termine più adatto): «è il mondo popolare e siciliano come può essere rappresentato sulla scena del teatro, che ha davanti a sé spettatori borghesi che si aspettano vetturali e giovani siciliani e vicende di onore e di amore e di adulterio proprio nei termini e con le battute che il Verga attribuisce ai suoi personaggi» (Barberi Squarotti, 1985). Per andare incontro al gusto del pubblico, Verga eliminò inoltre dal dramma il motivo economico, che nella novella era il motore dell'azione (Turiddu patisce la sua inferiorità economica rispetto a Alfio), e fece del triangolo amoroso, con Santuzza sedotta e abbandonata (di minor rilievo nella novella), l'elemento portante.

GUIDA ALLO STUDIO

- Perché Verga riteneva che il teatro fosse inferiore alla narrativa?
- Per quali motivi il metodo verista è vicino al genere teatrale?
- Per quale ragione Verga modificò alcuni aspetti della novella *Cavalleria rusticana* nella sua trasposizione in dramma?

Mappa di sintesi

